Anno XII - N. 4 1° APRILE 1931 - IX (C. C. colla Posta)

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Il primo Santuario dedicato al Beato Don Bosco. — Exultemus. — I prossimi Convegni. — Alle Presidenze. — G. B. Calvi: Nella luce di un Santo. — In preparazione a un Cinquantenario. — Esempi. — Libri. — Cronaca: Perugia] - Savona - Nizza Monferrato - Roma - Ravenna. — In fascio: Gorizia - Savona - Udine - Lanusei - Foglizzo Canavese - Venezia-Coletti - Lanciano - Treviglio - Mogliano Veneto - Milano. — Necrologio. — Varie.

Il primo Santuario dedicato al Beato Don Bosco.

Al « Passo di Fadalto », che si può dire il « Passo della Vittoria », passo che unisce Vittorio Veneto a Ponte nelle Alpi, manca assolutamente una Chiesa a confortare l'anima di parecchie centinaia di abitanti, la maggior parte dei quali sono addetti alla importante Centrale Idroelettrica che prende l'energia dal Lago Morto, e dal Passo il nome.

Per ascoltare la S. Messa, quella buona gente deve percorrere qualche chilometro, cosicchè è evidente l'assoluta mancanza di assistenza religiosa.

In quale località più di questa, si presenta oggi, in questo periodo in cui rifiorisce, tutelato dal Regime, anche il fervore Religioso, la necessità di provvedere? E quale località più indicata per onorare la grande Figura del Beato Don Bosco?... I concetti di Religione e Patria si fondono colà in un'armonia meravigliosa più che in qualsiasi altro luogo e l'ambiente prettamente operaio o di poveri alpigiani è il più famigliare e il più adatto al Beato di cui noi ci vantiamo « figli » spirituali.

Si è pertanto costituito un Comitato, con sede in Vittorio Veneto, composto di ex Allievi e Cooperatori con lo scopo di costruire una Chiesetta, modesta ma decorosa da dedicare al Beato Don Bosco e che dovrebbe sorgere nelle vicinanze dell'Officina Elettrica, che d'altro canto è la più centrale della vasta zona.

Ex Allievi dedicano gratuitamente la loro opera tecnica, ex Allievi e Cooperatori la loro personale prestazione; alcune ditte forniranno materiale a prezzo di costo, la mano d'opera sarà pressochè gratuita.

L'iniziativa ha già ottenuto la piena approvazione dei R.R. Superiori, compreso il Sig. Rettore Maggiore Don Rinaldi, che si è manifestato calorosamente favorevole all'iniziativa, e l'Unione di Mogliano Veneto, che l'ha appoggiata sin dal principio, ha già aperto una sottoscrizione fra i propri soci.

L'iniziativa, però, per la sua importanza, è degna di uscire dalla stretta cerchia della Provincia di Treviso e del Veneto; essa dovrebbe concretarsi col solo concorso degli ex Allievi di Don Bosco, senza ricorrere a persone estranee alla nostra Famiglia, e perciò « Voci Fraterne » si fa portavoce dell'Unione di Mogliano per lanciare l'appello fervido e caloroso a tutti gli ex Allievi perchè tutti concorrano a questa prima manifestazione di attaccamento al nostro Beato.

Pubblichiamo pertanto le condizioni stabilite dal « Comitato » per la sottoscrizione:

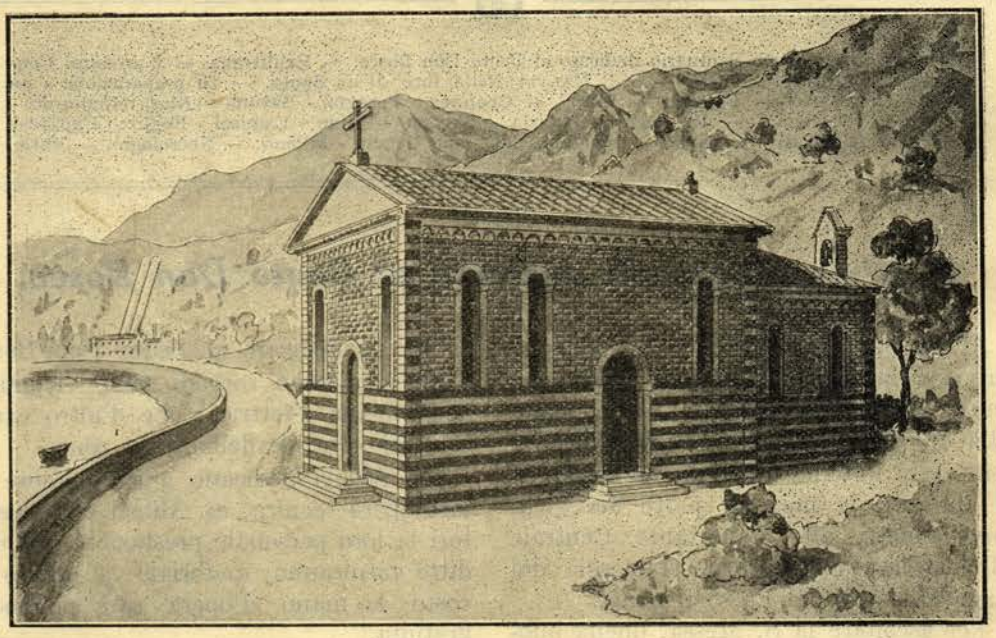
Norme di sottoscrizione.

A) Sarà bene accolto qualsiasi importo, anche di L. 1.

⁂

N. B. — La sottoscrizione è accettata anche a « rate mensili » purchè non superi a cinque di cui l'ultima con scadenza 30 giugno a. c.

Tutti i nomi dei sottoscrittori, con relativo importo, saranno pubblicati sul Periodico « Voci Fraterne » della Federazione Nazionale ex Allievi.



B) Coloro che verseranno un importo non inferiore a L. 100 avranno diritto all'inscrizione del proprio nome, o di quello di persona cara, anche defunta, in apposito album, in pergamena, che sarà conservato perennemente nella Sacrestia del Santuario.

C) Coloro che verseranno un importo non inferiore a L. 500 avranno diritto all'inscrizione come al punto *B*), ma su apposita lapide da murarsi su un lato del Santuario.

IMPORTANTE. — *Ogni anno, in giorno da destinarsi, sarà celebrata, nel Santuario, apposita Santa Messa a suffragio dei Benefattori defunti.*

⁂

Le offerte isolate, o collettive per singola Unione, devono esser spedite al « Cassiere » del Comitato: Rev. Prof. Don Camillo Carpenè, Direttore Collegio Dante Alighieri - *Vittorio Veneto.*

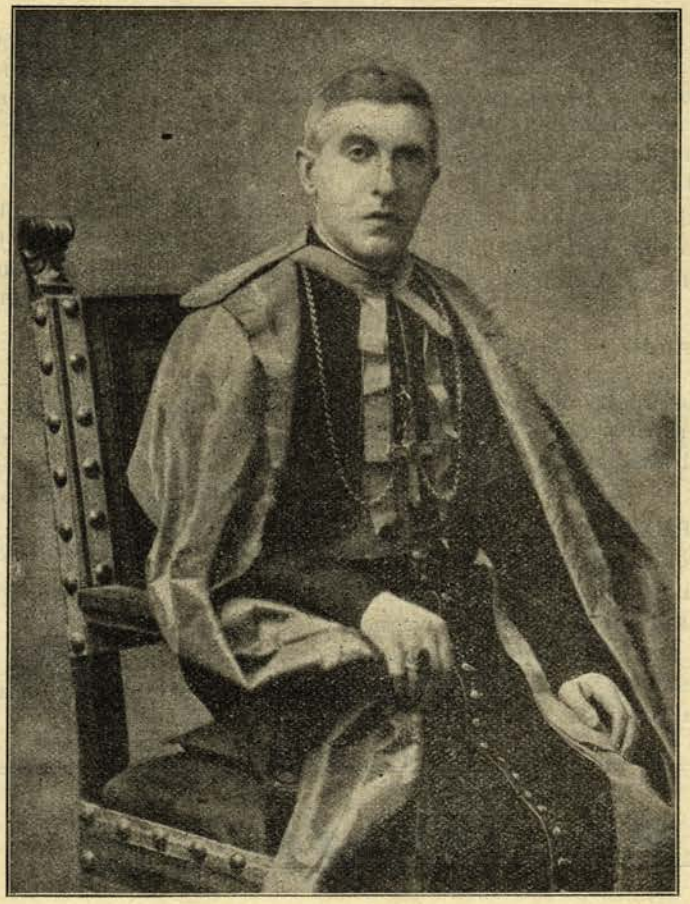
PASQUA!

L'augurio cordiale di felice, santa Pasqua giunga agli amici nostri, apportatore di quella pace che solo ci può venire - dono supremo - dal Signor Nostro Gesù Cristo risorto!

EXULTEMUS!

La domenica 8 marzo, accolto fra indicibile entusiasmo di Principi, di Autorità, di Clero, di popolo ha fatto il suo trionfale ingresso nella città di Torino il suo nuovo Presule, l'Arcivescovo Consolatrice, del Beato Cottolengo e di Don Bosco non ha smentito a se stessa, e tutta s'è ritrovata attorno al suo Pastore desideratissimo.

Noi, ex Allievi, figli di Don Bosco, ri-



S. E Mons. MAURILIO FOSSATI.

La gloriosa Archidiocesi Subalpina, dopo la vedovanza di oltre un anno, smesse le gramaglie, s'è adornata a festa, e, nell'esultanza incontenibile della sua anima profondamente cristiana e religiosa, ha benedetto e osannato al pastore buono, a colui che veniva a lei nel nome del Signore: *benedictus qui venit in nomine Domini! Hosanna!*

La regale augusta città della Vergine pieno il cuore di soave letizia, nell'umiliare al novello Pastore i sensi di una venerazione profonda e di un amore indefettibile, vogliamo altresì protestargli tutta la nostra devozione, risoluti di trovarci sempre primi là dove Egli vorrà chiamarci a combattere le sante battaglie del bene, per il trionfo della causa di Cristo che è pur quella della Patria e della civiltà.

I prossimi convegni

Preghiamo vivamente le Unioni a volerci per tempo segnalare la data precisa dei Convegni, affinchè da queste colonne se ne possa far cenno e siano così resi noti non solo agli interessati, ma a tutta la Federazione.

MILANO. — L'Unione dell'Orat. Festivo Salesiano « S. Agostino » tiene il proprio *Convegno* il giorno 12 *aprile* col seguente ordine del giorno: Relazione della Presidenza; Relazione del cassiere; Nomina del Consiglio Direttivo. Eventuali.

I soci poi della Unione medesima parteciperanno il 19 dello stesso aprile al convegno della Unione S. Ambrogio (interni).

MILANO, 19 Aprile. — Se ne prevede fin d'ora il felice risultato, essendosi già la Presidenza preoccupata di quanto può concorrere a renderlo imponente e rispondente ai fini precipui dell'unione.

SAMPIERDARENA, 26 Aprile. — Ecco la data del *Convegno* che attiterà anche quest'anno come di solito un numero grande di ex Allievi, tanto più che il Convegno coincide con la festa del Beato Don Bosco.

Il nostro Presidente Nazionale terrà per l'occasione una pubblica conferenza.

SAN GREGORIO DI CATANIA, 26 Aprile. — Si è voluto anche qui far coincidere il *Convegno* — auspicio di consolante esito — con la solennità del Beato Don Bosco. Auguri di cuore.

FERRARA pure ha scelto per data del *Convegno* il 26 Aprile. E' la festa del Padre e sarà, a giusta ragione, anche quella dei figli che ne vogliono seguire le orme gloriose.

FIRENZE, 10 Maggio. — Quest'anno il Convegno dovrà assumere una particolare importanza, perchè coincide col 50° anno dacchè i figli di Don Bosco piantarono le loro tende a Firenze. Sarà l'inno del ringraziamento a Dio per il bene compiuto e della riconoscenza dei figli.

BIELLA, 14 Giugno. — Vi interverranno, come negli scorsi anni, il Presidente Nazionale Avv. Comm. Felice Masera e il Segretario Sac. Domenico Panciatichi. - Auguri di ottimo esito.

Alle Presidenze

Sono pronti i bollini 1931-32, ***da apporre alle tessere. Vanno richiesti a questo nostro*** **Segretariato Nazionale.** ***Così si potranno regolarizzare le tessere di coloro che in occasione de' Convegni assolvono al dovere di versare la quota sociale annua.***

E ricordino pure le Presidenze che al Socio in regola di pagamento spetta:

1) **Tessera** ***(o sua regolarizzazione mediante il bollino);***

2) **Statuto Sociale;**

3) **Distintivo internazionale;** } ***una volta tanto all'atto dell'inscrizione:***

4) **Abbonamento a** ***" Voci Fraterne ,,.***

Nella luce di un "Santo„

"E tutto il nostro fervore sia di vera umiltate„

L'Apostolato per le vocazioni.

« *Sono venuto a portare il fuoco nel mondo, e che cosa posso desiderare se non che questo fuoco divampi sempre più?* ». Sono queste le parole significantissime del Cristo Redentore. Parole che ora ricordo per trarre, a nostro vantaggio, qualche utile ammaestramento che ci possa servire, sulle orme del Beato Don Bosco.

Il fuoco di cui ci parla Gesù è quello dell'apostolato. Mai, forse, così utilmente, si è fatto tanto uso di questa parola. Il che, volendo bene auspicarne, potremmo, legittimamente, ritenerlo come un ottimo augurio. Questo: che le parole di Gesù abbiano, ora, più che in altri tempi, una maggiore efficacia nei cuori e nelle menti che da Lui sono chiamati e attratti.

Certamente: l'*apostolato* è proprio soltanto della religione di Cristo. Nella Società pagana erano imperanti la *Statolatria* e l'*Egoismo*. Era necessaria la venuta del Cristo. Era necessario che il Cristo predicasse *il precetto dell'amore* e che ripetesse ai suoi Apostoli: *Come il Padre ha mandato me, così io mando Voi!...* Ecco la sublime investitura con cui Gesù mandò i suoi Apostoli — e, nella persona dei suoi apostoli tutti cristiani — ad annunziare al mondo la nuova dottrina, a convertire tutte le anime alla nuova legge dell'amore...

« Ecco una di quelle grandi e nuove idee che appartengono soltanto alla religione cristana. I culti idolatri hanno ignorato l'entusiasmo divino che anima l'apostolo dell'Evangelo. E gli stessi antichi filosofi non hanno abbandonato le delizie di Atene per andare, animati da un entusiasmo sublime, a civilizzare il selvaggio, ad istruire l'ignorante, a guarire l'ammalato, a vestire il povero, a seminare la concordia e la pace fra le nazioni nemiche. Questo è ciò che i religiosi cristiani hanno fatto e fanno ogni giorno ». CHATEAUBRIAND, *Génie du Ch.*, IV, 4).

Dopo l'istituzione divina dell'apostolato, nessuna forza lo potè più frenare: dinnanzi al suo cammino, gli idoli si infransero, i templi si frantumarono, le nebbie del dubbio e le tenebre dell'errore si rischiararono e, prima che il mondo attonito si riavesse dalla sorpresa, esso era gia conquista definitiva della nuova *energia cristiana*.

Ma questo apostolato cristiano non è già un campo chiuso o una prerogativa riservata a poche anime elette. No: ogni cristiano dev'essere un apostolo. Di più: se tale può e dev'essere ogni cristiano, tale deve essere particolarmente ogni ex Allievo salesiano sull'esempio del nostro beato padre Don Bosco.

E in che cosa consiste questo apostolato cristiano e salesiano?

Pochi anni or sono (il 22 aprile 1923), per il 25° della fondazione dell'Istituto Salesiano di Pisa, l'Em. Card. Maffi volle onorare della sua presenza il Convegno degli ex Allievi locali, indetto per la fausta ricorrenza. Nell'occasione si degnò rivolgere ai numerosi presenti un ricordo veramente prezioso che, a parer nostro, costituisce il vero programma pratico dell'apostolato degli ex Allievi.

« Non ex allievi, disse S. Em. Maffi, per aver dimenticato parte dello spirito salesiano, ma *sempre profondamente cristiani, sempre salesiani*, solo « ex », perchè non più frequentanti come allievi per ragione di famiglia o di professonali impegni. *Virtuosi sempre, sempre in piedi*, senza dedizioni al vizio, alle passioni; sempre caratteri per il bene della Religione e della Patria ».

In altre parole, amici, operiamo una riduzione, e noi troviamo che le parole di S. E. possono ridursi a queste altre: *gli ex Allievi salesiani debbono essere, e debbono fare, nell'ambito della famiglia,*

dell'officina, dell'ufficio, della società quello che sono, e quello che fanno, i salesiani ne' loro istituti. Cioè ancora gli ex Allievi salesiani sono altrettanti *salesiani*. E allora io così posso ritornare a un pensiero mio, ch'ebbi occasione già di esprimere, questo: gli ex Allievi salesiani senza distinzione di patria e di condizione sociale, affratellati dalla carità di Cristo che li mantiene al di fuori e sopra a tutte le competizioni di parte, costituiscono, sotto la bandiera di Don Bosco, un esercito di prima linea, il nucleo degli arditi, sempre pronti a' maggiori cimenti e sempre più desiderosi di issare sulle ancora isolate vette l'azzurra e fiammeggiante bandiera de' santi ideali appresi alla scuola salesiana.

Ma per riuscire a tutto questo, è assolutamente e chiaramente necessario che essi siano sempre e ovunque, fedeli interpreti de' loro maestri, perfetti esecutori de' loro ordini, de' loro desideri e sappiano, anzitutto, vivere civilmente, moralmente e religiosamente come s'addice a chi fa professione pubblica di seguace e discepolo del Beato Don Bosco, e cioè da *buoni cristiani*, nella più completa obbedienza alle leggi di Dio, a' precetti della chiesa, agli ordini de' superiori... Allora ci persuaderemo facilmente, senza pericolo di confusione e di esagerazione, che l'idea dell'*apostolato* — non è una *esclusività — ma una vera passione per le anime che vogliamo salvare*, come la sentì Don Bosco fin dalla sua prima giovinezza; *proveremo la convinzione dell'obbligo dell'apostolato da parte nostra;* e sentiremo che noi non adempiremo a tutto il nostro dovere se non cercheremo di fare del bene a tutti coloro che ci circondano, poichè il campo del nostro apostolato è precisamente il luogo ove noi ci troviamo.

Per l'attrattiva e la persuasione del suo apostolato, Don Bosco ha saputo efficacemente adoperare i mezzi del Santo Vangelo. Egli vi diede la nota personale. La prima sua *forza* fu l'amore: prima ed ultima caratteristica della sua pedagogia... Amava tutti i suoi giovinetti « come la pupilla de' suoi occhi ». Cari ex Allievi, ricordiamo!

Basta che ricordiamo le singolari attrattive de' nostri buoni e cari superiori formati da Don Bosco.

Con questo santo ardore Don Bosco sferrò nel suo apostolato tre grandi azioni offensive, quali risultano dalla pratica del suo sistema educativo. Con la prima egli oppose, nella educazione, al metodo basato sul rigorismo, sul timore, sui castighi, la dolcezza, la bontà, le belle maniere, l'amore... in una parola. Lo stigma di Don Bosco e de' suoi salesiani è l'efficienza dell'amore cristiano verso le anime. La seconda offensiva di cui si servì Don Bosco per vincere il male e, specificatamente, il naturalismo, fu il sovrannaturale nell'educazione.

Non basta la scienza, la filosofia, la morale laica.

Gli uomini hanno bisogno del sopranaturale. La religione, i sacramenti, le buone e pie letture, la S. Messa, sono i mezzi preziosi che Don Bosco adoperò e di cui i suoi figli spirituali si servono per formare alla vita la gioventù.

La terza offensiva fu preparata, potenziata e organizzata da Don Bosco a vantaggio della famiglia, contro il suo disgregarsi per opera di elementi sociali deleteri e di una legislazione incompleta, imperfetta o, addirittura, avvelenata. Egli presentò ai suoi figli, alla sua patria, al mondo, una Madre potente, un'aiutatrice invincibile: *Maria SS. Ausiliatrice!*

(*Seguirà*).

G. B. Calvi.

BERRETTIFICIO E. SALIN
SCHIO
Speciale lavorazione berretti
per COLLEGI - ISTITUTI -
BANDE, ecc.
GALLONI - FREGI - RICAMI

In preparazione a un Cinquantenario

FIRENZE.

Firenze si appresta alla celebrazione del 50° anniversario dell'andata dei figli di Don Bosco in quella città.

Chi gettava, nel 1881, le basi di quell'opera oggi così grandiosa per le sue scuole, i suoi laboratori, il suo gioiello di chiesa degna veramente di Firenze artistica, non sa risalire alle sue umili origini. Ma chi poneva il piccolo seme era un grande: Don Bosco. Al suo amore pel bene ben s'addiceva e s'addicono i portenti.

La sera del 4 marzo 1881 giungeva a Firenze un umile sacerdote, inviato da Don Rua, per incarico di Don Bosco, che in Firenze contava grandi ammiratori e insigni benefattori. Era Don Faustino Confortola.

Il 19 marzo — sacro a S. Giuseppe — si apriva l'*Oratorio Festivo* nella modestissima residenza di via Cimabue, 31.

A confortare di sua presenza l'opera testè incominciata, scendeva a Firenze, il 16 aprile, lo stesso Don Bosco, ospite graditissimo della Marchesa Uguccioni. Non le aveva, il Beato, risuscitato nel 1866 il figliocciò?

Il 21 novembre la piccola pianta, che abbisognava di maggior espansione, veniva trasportata ove al presente si trova, in via Giovanni Angelico, 16.

E quest'anno la data cinquantenaria sarà celebrata con una serie di commemorazioni, alle quali si è dato principio fin dalla domenica 1° marzo con una pubblica solenne Conferenza tenuta da Don Trione. Sono poi seguite quelle del 4 e del 19.

Particolarmente solenne dovrà riuscire la festa del Beato (26 aprile), giorno in cui verrà inaugurata la nuova *Via Don Bosco*.

Il 10 maggio è fissato per il *Convegno degli ex Allievi;* il 24, festa di Maria Ausiliatrice, con solenne processione; il 31maggio manifestazione, a cura delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che in Firenze compiono tanto bene in mezzo alla gioventù femminile.

Le feste commemorative si chiuderanno al 21 novembre, ma di esse avremo modo di dire in seguito, diffusamente, limitandoci ora all'augurio che tutto il vasto progettato programma trovi il suo felice compimento a gloria di Dio, a esaltazione del Beato Don Bosco, a un sempre maggior prosperare dell'opera salesiana tutta intesa com'è al bene morale e materiale della società.

ESEMPI

Ad esempio dei Parroci ed ex Allievi.

Abbiamo avuto ancora l'occasione di lodare da queste pagine l'attività di un ex Allievo di Don Bosco, parroco in Verona, per quanto egli ha fatto e compie per la glorificazione del nostro Grande Padre Beato.

Nella parrocchia di S. Giuseppe, fuori mura non sono ancora del tutto svaniti gli echi delle grandiose feste parrocchiali svoltesi nel giugno scorso che già il Molto Rev. parroco Don Pietro Fritz, preoccupato di pertuetuare la devozione da lui introdotta ed ormai già sviluppata al Beato Don Bosco, ha organizzato nella parrocchia un solenne triduo in preparazione al 43° anniversario della morte del Grande Apostolo della Gioventù.

Il triduo, da lui mirabilmente predicato (dappoichè egli è valente oratore) ha richiamato nel tempio addobbato riccamente a festa, una grande folla di devoti e di uditori. Esso è culminato il giorno di sabato 31 gennaio, in cui all'altare del Santo si sono succedute ininterrottamente per varie ore le SS. Messe celebrate tra il vivido brillare di nume-

rose candele accese all'intorno dalla pietà dei fedeli. Le Comunioni pure furono quanto mai numerose ed edificanti.

La chiusa ebbe luogo domenica 1° febbraio. La *Schola Cantorum* del Circolo Giovanile, che nelle sere precedenti aveva eseguito l'*Iste Confessor* a 4 v. disp. ed i *Tantum ergo* del Perosi, d'Ignoto, e del Camatazzi a 3 voci, cantò alla Messa Solenne la *Missa Te Deum Laudamus* del Perosi; seguì la benedizione dei fanciulli intervenuti in massa imponente impartita con la Reliquia del Beato.

Nel pomeriggio al panegirico la Chiesa era gremita. Il Rev. D. Fritz richiamò alla memoria i fatti più cari della storia della giovane e popolosa parrocchia, che essendosi nel 1915 posta sotto la speciale protezione di Don Bosco, ha sciolto e scioglierà ogni anno in futuro il voto promesso di devozione e di ossequio al Beato che tante grazie ha già elargito ed elargisce nelle famiglie.

Alla Benedizione solenne, seguita dai canti ormai popolari di « *Don Bosco ritorna!* » e « *Cantiam di Don Bosco* », tennero dietro le preci all'altare del Beato ed il pio bacio della S. Reliquia.

Questa breve relazione vuol essere un cortese e caldo invito ai carissimi parroci ex Allievi (e sono numerosi): perchè tanti nostri ex Allievi parroci non potrebbero fare altrettanto introducendo nelle proprie parrocchie la devozione al Beato Don Bosco, esperendo le relative pratiche alla Sacra Congregazione dei Riti? Sarebbe una bella prova di affezione al loro Grande Educatore e sarebbe tanto di guadagnato per la protezione della gioventù e delle famiglie!

Dott. A. ZIGNOLI.

LIBRI.

TERESIO GOVERNA, coi tipi delle Edizioni « Marsano » di Genova, pubblica un suo libro, dal titolo: *Il vino della mia vignetta.* Romanzi brevi, di cui ecco i titoli: *Vecchia lucerna; Monti e boschi; Anime e cuori; Una medaglia; Truk: un cane; Il gusto della vita; Le vie del Signore; L'ultimo romanticismo.*

Trecento pagine circa. Prezzo L. 8.

Non è già la sua qualifica di ex Allievo — lo diciamo subito — che ci induce a parlarne bene: questo anzi ci consiglierebbe, per lo meno, ad essere parchi e guardinghi in una lode che potrebbe parer dettata da facile compiacenza.

Dobbiamo invece confessare, con tutta sincerità, che queste pagine meritano davvero il lusinghiero giudizio che prima di noi ne ha dato, fra le varie pubblicazioni che se ne sono occupate, il *Nuovo Cittadino* di Genova.

Avviene qui precisamente quello di cui l'autore pare abbia avuto se non preciso almeno un vago sentore: che questo suo vino sano, rosso come il sangue, abbia a dare momenti di sana giocondità, di sincera tenerezza, come a quello di gran marca, almeno per un diversivo, viene talora preferito il vino pretto de' nostri contadini, che se lo concedono quale viene spremuto dai grappoli. Tanto è vero che a lettura finita si è indotti — e fa piacere — a constatare come in Italia, grazie al Cielo, si scrivano ancora buoni libri. Tanto più buoni, in quanto non hanno pretese d'arte e vestono i colori d'una modestia che piace.

Eppure arte ce n'è, se per tale intendiamo la semplicità, la sincerità, la spontaneità e una certa moderna scioltezza di stile non inceppata da eccessivi scrupoli letterari.

Ed è precisamente per queste doti, che iniziata la lettura si sente di non poter desistere e si corre sempre più spediti verso il termine, spiacenti che vi si arrivi tanto presto.

Con tutta sincerità, perciò, auguriamo al bel libro buona fortuna, chè veramente la merita, e lo raccomandiamo ai nostri lettori, tanto più che il bravo autore, da degno figlio di Don Bosco, si ripromette, dedotte le spese di stampa, devolvere il poco di utile che glie ne verrà, a beneficio delle Missioni Salesiane.

Duplice opera buona la sua, quanto mai encomiabile in tempi di tanta venalità anche nel campo delle lettere.

FORNITRICE PONTIFICIA

L'ALIMENTO VEGETALE

BOVIS

raccomandato dalle **AUTORITA' ECCLESIASTICHE e MEDICHE,** sostituisce vantaggiosamente tutti gli estratti di carne, viene preferito ed adottato da:

Seminari - Conventi - Collegi

Ospedali - Istituti

Come estratto **ESCLUSIVAMENTE VEGETALE,** si può adoperare nei giorni di **MAGRO** e nei periodi dell'astinenza.

Si preparano ottime minestre in brodo ed asciutte; serve da solo come condimento a qualsiasi vivanda.

A richieste si spedisce in omaggio un vasetto campione e letteratura

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**



CRONACA

PERUGIA.
Il Convegno annuale.

Si è tenuto la domenica 8 febbraio col seguente programma tracciato dalla Presidenza e notificato agli interessati a mezzo cartolina d'invito: ore 7,30, Messa delle Comunità; 10,30 - Messa degli ex Allievi; 11 - Ricevimento - Adunanza - Relazione della Presidenza - Varie; 12,30 - Agape fraterna; 16,30 - Conferenza Salesiana.

Ecco quel che ne riferisce *La Tribuna* del 13 febbraio:

« Giornata memorabile quella dell'8 febbraio per i figli di Don Bosco, il grande educatore italiano, la cui figura va, col tempo, sempre più giganteggiando sull'orizzonte dell'Educazione Nazionale.

« Al mattino ebbe luogo, dopo la Messa nella Cappella dell'Istituto « Penna-Ricci », un'adunata degli ex Allievi della Sezione Perugina, nella quale vennero discusse proposte e questioni varie riguardanti l'organizzazione, il suo incremento mercè la partecipazione di tutti i cento e più ex Allievi degli Istituti Salesiani residenti in Perugia.

« Ha fatto seguito un'« agape fraterna » presenziata, come la riunione predetta, dall'Ispettore Salesiano Prof. Don Giuseppe Festini, il quale ebbe parole di vivo compiacimento e d'incoraggiamento per l'unione sempre più florida e sempre più attiva degli ex Allievi perugini, ai quali spetta il compito di diffondere l'opinione che la città di Perugia ha urgente e grande bisogno d'un Istituto Salesiano veramente degno della città. Quindi il Comm. Fernando Mancini, esaltò l'opera educativa dei Salesiani nel mondo e gli alti ideali patriottici e religiosi che informano la loro fervida attività.

« Alle 1.30 poi ebbe luogo l'attesa conferenza del Comm. Mons. Agostino Crocetti di Fabriano nella chiesa di S. Agostino.

« Erano presenti fra i molti il Comm. Sarno, in rappresentanza del R. Prefetto, il Prof. Dominici, preside della R. Scuola di avviamento al lavoro e molti professori ed insegnanti oltre alla numerosa accolta degli ex Allievi perugini.

« L'oratore, la cui fama è a tutti nota, parlò di Don Bosco con foga e con ardore, celebrò le missioni e le opere tutte che il Beato aveva già preveduto contro difficoltà e contrarietà, le quali avrebbero fiaccato un altro, ma non Lui, che doveva essere ed era Santo ».

SAVONA.
Fiera di Beneficenza pro erigenda Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice.

Dal 24 al 31 dicembre 1930 e il 1° gennaio 1931, nei locali dell'Asilo Infantile, si tenne una grande *Fiera di Beneficenza*, alla quale concorsero generosamente molte benemerite Ditte ed esercenti della nostra Città, con i loro cospicui doni.

Anche il Santo Padre, S. E. il Vescovo Diocesano Mons. Righetti, la Rev.ma Superiora delle Suore della Misericordia, il Rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Filippo Rinaldi, il Molto Rev.do Don Paolo Valle, Ispettore Salesiano della Liguria e Toscana, S. A. R. la Duchessa di Pistoia, S. E. l'On. Lessona, S. E. il Prefetto, Barone La Via, il Marchese Generale Paolo Assareto, Podestà di Savona, inviarono i loro munifici doni.

Molti doni cospicui pervennero pure dalla Cittadinanza Savonese, da generosi benefattori, dalle Dame Patronesse e da ex Allievi, fra i quali, quello della Signora Luigia Campora Monbello, Presidente delle Dame Patronesse, del Rev.mo Canonico Pietro Becchi, Direttore dei Cooperatori e Sorelle, Avv. Becco, Prof. Can. Filippo Cuneo, Dott. Avv. Luigi Frumento, Comm. Piaggio, Comm. Becchi, Dott. Cav. Bonfiglio e Signora, Sorelle Bertolotto, Sorelle Zino, Sorelle Buleboni Ricci, Sac. Don Fonticelli, Ditta Rosso e Figli, Famiglia Anselmo. Dei Signori Direttori Istituti Salesiani di Sampierdarena, Varazze, Alassio, del Direttore della Casa Madre di Torino,

Sig. Paolo Tibirosa, ed altri molti che per mancanza di spazio duole non poter enumerare.

La Fiera venne inaugurata il 24 sera, benedetta da S. E. il Nostro Amatissimo Vescovo, e rallegrata dalle gaie note musicali della Banda dell'Oratorio, egregiamente diretta dall'ex Allievo Sig. Adami.

L'esito invero felicissimo si deve alla generale simpatia della popolazione per l'Opera Salesiana in Savona, accorsa in folla sempre crescente, ma grazie sopratutto all'interessamento fattivo e allo spirito intraprendente degli ex Allievi dell'Oratorio e particolarmente allo zelo, all'abnegazione, al lavoro intelligente e costante delle Signore Dame Patronesse, che hanno saputo raccogliere moltissimi doni, ed hanno abilmente presieduto alla vendita dei bglietti, alla distribuzione dei doni ecc.

Esse meritano davvero di essere segnalate alla riconoscenza dei dirigenti le opere del Beato Don Bosco, al quale sono già così sinceramente devote.

Il Solerte Comitato di Dame Patronesse ed ex Allievi, cui principalmente si deve il buon esito della Fiera, era così composto:

Sig.ra Campora Monbello, Presidente; Sig.ra Maria Becchi ved. Manara e Sig.ra Martinengo Tissoni, Vice Presidente; Signorina Bubboni Ricci e Sorella, Segretarie; Sorelle Becchi, Sig.ra Novaro vedova Bracale, Sig.ra Berlingeri Campora, Sig.ra Martinengo Roberasco, Sig.ra Folco Campora, Sig.ra Martinengo Roberasco, Sig.ra Folco Campora, Sig.ra Claris Piovano, Signora Zino Durando, Contessa Naselli Feo, Sig.ra Piaggio Ricci e Signorine, Sig.ra Vespa e Signorina, Sig.ra Dominici vedova Coli e Signorina, Sig.ra Vigiola, Sig.ra Bertolotto Giovanna, Sig.na Cuneo, Sig.ne Sacchesi, Sig.ne Vassallo, Sig.ne Panconi, Sig.ne Vivaldi, Sig.na Berta, Sig. Zino, Signorina Luigia Bottaro, Sig.ra Ferro, Signora Garbissi, Sig.ra Guecco, Sig.ra Siccardi, Sig.ra Zino Luisa, Sig.ra Fava, Signora Auxilia, Sig.na Bertotto, Sig.ra Rusca e Nipote.

Signori:

Rev.mo Canonico Pietro Becchi, Direttore dei Cooperatori; Sig. Panconi Alfredo, Presidente ex Allievi; Sig. Prof. Ansaldi Vittorio, Vice Presidente; Sig. Giuseppe Anselmo, Cassiere; Sig. Rusca Angelo, Segretario; Sig. Corchiarino Luigi, Sig. Suchentunk rag. Oreste, Sig. Prof. Camoirona Giuseppe.

Facciamo fervidi voti che la preziosa assistenza e il disinteressato aiuto di queste benemerite Cooperatrici e Cooperatori dell'Opera Salesiana in Savona non vengano mai meno, ma segnino anzi un consolante aumento, fino a che il sogno di una pubblica chiesa Salesiana dedicata a Maria SS. Ausiliatrice, sia anche per loro merito, un consolante fatto compiuto.

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.



MODELLO A.R.A.4. la penna che non imbratta le mosse

"AURORA"

IN VENDITA PRESSO LE PRINCIPALI CARTOLERIE

FABBRICA Via Basilica, 9 TORINO

NIZZA MONFERRATO.

Il 22 p. p. febbraio il Beato Don Bosco con la sua Imagine e colla sua reliquia entrò nella Chiesa dell'Oratorio festivo.

Il merito è degli ex Allievi. Il Presidente Sig. Carlo Frola ritrasse le paterne sembianze su tela, il Sig. Ricci regalò un'artistica cornice, opera del suo laboratorio, che altri ex Allievi fecero indorare e, tutti, insieme ai giovani, formarono la cornice vivente del Beato Padre.

La festa fu preceduta da un triduo, predicato dal Salesiano Prof. D. Ricaldone.

L'affetto e le divozione per D. Bosco vinsero l'inclemenza del tempo: alle ore 20.30 era sempre presente un numero consolante di ex Allievi e di ammiratori.

Giunse la domenica: alle ore 9 la Chiesa, decorosamente addobbata ed illuminata è solenne: cade il bianco velo ed appare sorridente la paterna Imagine. Gli occhi di tutti gli ex Allievi si velano di lacrime per commozione; i giovani restano ammirati, mentre il Direttore della Colonia Agricola Salesiana di Canelli l'asperge secondo le prescrizioni rituali e incensa la sacra reliquia. Poi incomincia la messa solenne: i Circolini eseguiscono la *Missa de Angelis;* la comunione è generale. I papà si inginocchiano alla balaustra confusi tra i loro figli. Don Bosco sembra si compiaccia di tale commoventissima scena. Nel pomeriggio, il Direttore Don Giovanni Scaparone, parla ascoltatissimo ai giovani e agli ex Allievi: impartisce la benedizione col Santissimo e porge a baciare la venerata reliquia.

Nel teatro, che si apre per la prima volta dopo urgenti e forti riparazioni, Don Ricaldone con quella competenza che gli è propria, colla parola e colle proiezioni, presenta al folto uditorio l'intreccio della vita del grande educatore dalla sua nascita alla sua Beatificazione. L'entusiasmo suscitato è indice di aumento della divozione al Beato Don Bosco, al quale Nizza ha già elevato un monumento e dedicato una via.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE „

Guidarelli Egisto, Firenze . . .	L. 50 —
Viola Carlo, Torino	» 5 —
Poncini Cesare, Torino	» 5 —
Giusti Guido (off. mens.), Legnago	» 5 —
Carbone Don Luigi, Lanciano . .	» 50 —
Zannoni Raffaele, Bagnacavallo .	» 5 —
Pusceddu Don Salvatore, Guspini	» 10 —
Dilena Don Rodolfo, Corona di Mariano	» 10 —
Faro Dott. Ruffino, Balestrate .	» 36.50
Guglielmetti Achille, Sampierdarena	» 15 —
Aimone Carlo, Torino	» 5 —

ROMA

Convegno 1° Febbraio 1931.

Nel num. 2 di *Voci Fraterne* venne pubblicato il programma del nostro Convegno che si tenne il 1° Febbraio 1931 nel nuovo Istituto Pio XI in via Tuscolana.

Occorre portare una rettifica a detta pubblicazione. Da essa parrebbe che il convegno del 1° Febbraio fosse quello annuale. E' stato, invece, un convegno straordinario, reso necessario dagli avvenimenti di questa Unione e quasi in preparazione al convegno annuale ordinario, che si terrà in data ancora da destinarsi, ma certamente agli ultimi di aprile od ai primi di maggio p. v.

Le feste della Beatificazione.

Fino dalle sontuose feste celebrate in Roma in occasione della Beatificazione del nostro venerato Padre D. Bosco, il Consiglio di questa Unione, confortato sempre dal voto unanime delle assemblee, si è sobbarcato ad un lavoro non indifferente ed ha dovuto ricorrere per ben due volte alla costituzione di comitati speciali per l'espletamento del programma di lavoro che fin da quell'epoca si era tracciato.

Una Borsa Missionaria.

Le feste della Beatificazione coincisero con la raccolta dei fondi per la nostra *Borsa Missionaria*, intestata alla memoria del nostro primo assistente *Don Bartolomeo Gaido*, e questa Unione potè raccogliere esclusivamente fra i propri soci oltre ventimila lire, già trasmesse al venerato Don Rinaldi, e provvedere alle spese di organizzazione ed all'acquisto dei ricordi per quei soci che maggiormente si sono segnalati per la buona riuscita del compito che l'Unione si era prefisso.

Il monumento a Don Bosco.

Dopo le feste della Beatificazione di Don Bosco e la chiusa della Borsa Missionaria, il Consiglio, per ricordare il *Giubileo d'oro dell'Opera Salesiana in Roma*, propose di offrire all'Ospizio del S. Cuore un monumento al Beato Don Bosco da innalzarsi nel cortile. L'Assemblea dei soci entusiasticamente approvò la proposta del Consiglio e furono altre 12.000 lire che gli ex Allievi offrirono, affinchè il monumento fosse inaugurato nel tempo stabilito. Si inaugurò infatti fra l'entusiasmo generale nel convegno annuale del 1930, alla presenza di eminenti ed illustri personaggi e del rappresentante del Rettor Maggiore Sig. Don Rinaldi nella persona del venerato Don Ricaldone.

Una scuola " Don Bosco „.

Non è ancora spento l'eco dei festeggiamenti di allora ed ecco una nuova e geniale

proposta di alcuni ex Allievi che abitano nel quartiere del Monte Sacro.

E' noto che in quel quartiere nuovo e popolarissimo il Governatorato ha fatto sorgere una scuola elementare, alla quale per volere del Duce è stato posto il nome di Scuola D. Bosco ». Gli ex Allievi abitanti in quel quartiere hanno sottoposto allo studio del Consiglio la proposta di offrire a detta scuola un busto di D. Bosco ed il Consiglio, fatta sua la geniale iniziativa e superate, d'accordo con le autorità del Governatorato, tutte le difficoltà tecniche ed artistiche che potevano sorgere, ha stabilito di proporre all'Assemblea dei soci



l'offerta di un monumento in bronzo raffigurante D. Bosco con due fanciulli, uno studente e l'altro artigano, da inaugurarsi il 21 Aprile del corrente anno.

La spesa non è indifferente: circa 15.000 lire.

E pertanto dopo la raccolta di oltre 20.000 lire fatta nel 1929 per la borsa Missionaria; di altre 12.000 lire fatta nel 1930 per il monumento nell'Ospizio del S. Cuore, questa terza di circa lire 15.000 da farsi nel corrente anno, ha offerto l'occasione per il convegno del 1° febbraio.

Il Convegno straordinario.

Luogo del convegno non poteva scegliersi più adatto ed attraente di quello prescelto; il nuovo Istituto Pio XI dove D. Rotolo ci attendeva col suo consueto sorriso.

Gli intervenuti, oltre al Consiglio, capitanato dall'infaticabile presidente Comm. Poesio, superarono il numero di 300. Nominare soltanto i più illustri non è cosa agevole e si cade certamente in qualche omissione. Ma come dimenticare i nomi dell'Ing. Angella, del Prof. Avv. Pulvirenti, Avv. Longo, del Barone Tuccari, Professor Mons. Scalia. Mons. D'Agata, Prof. Puccinelli, Avv. Lecis, Dott. Manni, Becattini, Montalbetti?!..... Si potrebbe continuare ancora per molto a citare nomi, ma ci fermiamo a quello di S. E. Mons. Carlo Salotti, ora arcivescovo di Filippopoli, Segret. di Propaganda Fide, colui che doveva essere nominato per primo perchè la sua presenza fu la più gradita e tanto decoro portò alla nostra riunione, tanto entusiasmo destò in tutti i presenti.

Nella mattinata i soci ascoltata in un primo tempo la S. Messa nella Cappella dell'Istituto, procedettero poi alla visita dei superbi locali e degli ampi laboratori, illustrati parte per parte dall'ng. Angella; visitarono i maestosi lavori dell'erigenda Chiesa di Maria Ausiliatrice, salendo sulle impalcature, scendendo nei sotterranei per rendersi così un esatto conto dell'immensità del nuovo Istituto, della grandiosità e modernità della nuova opera che piantata alle porte di Roma costituisce il centro della nuova zona dove vanno sorgendo palazzi ed officine in numero tale da costituire da per sè soli una nuova e grande Città.

Prima del pranzo il nostro Bazzichelli mise in opera la sua macchina fotografica, ed attorno alla figura del Beato D. Bosco formammo il gruppo a ricordo della letizia di questo giorno.

Il pranzo aumentò l'allegria e l'entusiasmo: L'Ispettore Sig. D. Festivi volle offrirlo lui, e Don Rotolo, come sempre, fu all'altezza della situazione. Ci si trovò tutti in contrasto col futurista Marinetti, e quindi non mancarono nè gli spaghetti nè i discorsi.

Diede la stura ai discorsi il nostro Presidente Comm. Poesio leggendo le adesioni

dei pochi assenti ed i telegrammi inviati a Sua Santità Pio XI, a Sua Maestà il Re, al Sig. D. Rinaldi e al Duce, ascoltati in piedi e coronati da uragani di applausi. Il Socio Cav. Becattini, e con lui altri ex allievi che dovevano quasi subito recarsi all'Ospizio del S. Cuore per una recita, propose senz'altro di tenere seduta stante l'adunanza del convegno e prendere senz'altro le decisioni del caso. Perciò il Presidente comunicava ed illustrava la proposta degli ex Allievi del Monte Sacro in merito al monumento da innalzarsi colà al Beato D. Bosco e tra i sì della moltitudine fu deciso di iniziare subito la raccolta dei fondi necessari. La parola smagliante e facile di S. E. Mons. Salotti venne ad aumentare l'entusiasmo. Dichiarò ancora una volta di sentirsi ancor lui ex allievo Salesiano, perchè fin da fanciullo sentì sempre un amore immenso per il Beato Don Bosco e leggendone poi e studiandone le opere, sentì plasmarsi l'anima ad una vita veramente Salesiana ed accendersi di entusiasmo per l'eroiche imprese del Cardinale Cagliero e dei suoi compagni. Già dietro sua domanda il Consiglio aveva in precedenza proposta l'iscrizione di Monsignor Salotti nella nostra unione e fu appunto in questo convegno che si presentò a lui la tessera di ex Allievo fra gli evviva di tutti i presenti.

Un giovane dell'Istituto portò ai convenuti, fratelli maggiori, il saluto dei collegiali e poi, chiesto a gran voce, parlò Don Rotolo, l'amico di tutti, ed infine l'Ispettore Sig. D. Festini, che si augurò di veder presto una nuova riunione così numerosa per godere tutti un giorno di sosta e di riposo fra le tante occupazioni della vita.

Così il banchetto ebbe termine tra l'entusiasmo generale e con l'impegno di rivederci tutti per un convegno annuale e la inaugurazione del monumento a D. Bosco.

Quindi i soci si riversarono nell'ampio cortile, ove la banda dell'Istituto tenne un riuscitissimo concerto e dove si fece la prima ed abbondante raccolta per il monumento.

A sera, dopo la benedizione Eucaristica impartita dal Sig. D. Festini, molti ritornarono alle proprie case; altri rimasero alla recita che i giovani dell'Istituto diedero in onore degli ex Allievi.

Ed ora mano di nuovo al lavoro: l'impegno per il monumento a Don Bosco è preso ed il monumento si farà. Il tempo è breve, la spesa da affrontare non indifferente, le difficoltà non piccole; ma la tempra di organizzatore del nostro Presidente; la guida, il Consiglio, l'aiuto dei superiori di Roma e specialmente quelli del Signor Ispettore D. Festini e del Direttore Sig. D. Cognata che tanta parte danno della loro attività alla nostra unione; l'entusiasmo di tutti gli ex Allievi sono arra sicura della buona riuscita dell'impresa.

Evviva Don Bosco!

GUIDO MANGINI, *Segretario.*

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

BRODO di CARNE in DADI MAGGI marca di garanzia Croce Stella

RAVENNA.

Il Convegno.

Il giorno 16 novembre scorso l'Unione Ex Allievi tenne l'annuale Convegno. Esso assunse carattere speciale di preparazione per le feste che anche Ravenna stava per tributare a D. Bosco Beato.

Convegno riuscitissimo, in modo pieno ed assoluto, sia per il numero dei partecipanti, di lunga superiore agli anni scorsi, sia per i frutti di esso.

Fin dalla mattina alle 8 gli Ex Alleivi cominciarono ad affluire, accolti festosamente dai Superiori e dalle note della Banda dell'stituto.

ciale, che parlò del Beato D. Bosco in maniera veramente magnifica. Rievocò Don Bosco fanciullo e il suo sogno fatto a nove anni, parlò delle molteplici sue virtù, della sua umiltà, delle affinità esistenti fra Don Bosco e il Poverello di Assisi, espose vari profili del Beato, fra cui quello di D. Bosco studioso, ricordando il suo amore al Divino Poema; ricordò il dialogo con L. C. Farini, parlò pure del monumento di Torino, opera insigne del concittadino Prof. Gaetano Cellini ed infine esortò tutti gli ex Allievi ad emulare un tanto Padre.

Praeit!! Don Bosco precede: gli ex Allievi ne debbono seguire le orme. La fine dell'elevato e bel discorso dell'ing. Castellucci



Alle ore 9 vi fu la Messa in suffragio dei Soci defunti, celebrata dal teol. prof. Don Nino Cucco ex Allievo di Biella, il quale pronunciò pure un bellissimo discorso in commemoxazione degli ex Allievi defunti. Dopo la S. Messa gli ex Allievi, silenziosi e compunti, si recarono attorno alla Lapide dei Caduti, ornata di piante di tricolore, e vi deposero in omaggio un Corona d'alloro, mentre le note della banda echeggiavano della canzone del Piave.

Subito dopo gli alunni dell'Istituto cantarono il «Requiem» al quale fece seguito un minuto di silenzio e di raccoglimento, indi si recitò il *De Profundis* e col suono dell'Inno al Piave ebbe fine la semplice e suggestiva cerimonia, che fece scorrere ai presenti brividi di commozione suscitando mesti e cari ricordi.

Alle ore 10.30, dopo il tradizionale *Vermouth d'onore* offerto dai Superiori, ebbe principio l'Assemblea generale.

A Presidente dell'assemblea venne designato il sig. Carlo Visconti il quale, dopo aver ringraziato, diede la parola all'ingegnere Edmondo Castellucci, oratore uffi-

fu coronata da insistenti ed entusiastici applausi.

Seguì il Presidente sig. Ubaldo Forti, il quale espose brevemente la Relazione morale e finanziaria della decorsa annata mettendo in rilievo specialmente la geniale e rischiosa iniziativa del teatro estivo, intrapresa dalla Presidenza. La relazione venne approvata.

Il Segretario Guido Fiorentini diede ampia e dettagliata relazione del movimento filodrammatico. Raccontò le... dolorose vicende e le intricate peripezie dell'impresa del Teatro estivo all'aperto, enumerò le recite fatte (20 del resto), lodò e ringraziò i soci Baroncelli Corrado e Nanni Domenico per l'opera disinteressata ed attiva prestata, e infine esortò i dormienti e gli occupatissimi impossibilitati (?) a cercare in qualche modo di dare un po' di attività all'Unione.

Seguì l'esposizione della situazione finanziaria fatta dal Cassiere Sig. Lino Dusman, la quale risultò passiva per le ingenti spese del palco smontabile per le recite estive.

Disapprovazioni e discussioni, special-

mente per parte del socio eternamente..... protestante Prof. Gallamini e di altri pochi pessimisti i quali.....

Ma il Presidente dell'assemblea era il Sig. Visconti, il quale finì col sedare il brillante... tumulto.

Seguirono brevi parole del Direttore dell'Istituto M. R. D. Andrea Finco, che alla fine, di concerto col Consiglio di Presidenza, propose all'assemblea quale nuovo Presidente dell'Unione il Dott. Antonio Mularoni. I presenti approvarono all'unanimità.

Si passò quindi alla elezione degli altri membri che risultò come appresso: Fiorentini (40), Dusman (40), Ranuzzi (30), Visconti (23), Miani (19).

Il Consiglio resta così stabilito: Mularoni Dott. Antonio *Presidente*, Visconti Carlo *Vice Presidente*, Fiorentini Guido *Segretario*, Dusman Lino *Cassiere*, Ranuzzi Sperindio e Miani Guido *Consiglieri*.

Colla preghiera si tolse la seduta.

Seguì il tradizionale gruppo fotografico, dopo il quale ebbe luogo il non meno tradizionale banchetto sociale, le cui note predominanti furono (superfluo è il dirlo) appetito e allegria.

Al *dessert parlarono*, applauditissimi, il novello Presidente dott.« Mularoni, il teol. prof. D. Cucco, il prof. Peretti e da ultimo l'efficace e zelante Direttore D. Finco il quale diede appuntamento a tutti gli ex Allievi per le imminenti feste.

Quindi il Cav. D. Andrea De Stefani, con atto generoso e spontaneo, disse che avrebbe donato all'Unione la Bandiera.

A tale notizia così inaspettata ed improvvisa, i presenti, entusiasti, tributarono al Cav. D. De Stefani prolungati applausi. Al benemerito donatore vada anche da queste colonne il nostro sincero ringraziamento.

E così, dopo vari giuochi e ricreazioni, il Convegno si sciolse non senza aver lasciato in tutti i partecipanti un'ondata calda di santo entusiasmo salesiano e germi copiosi e fecondi di bene.

Le onoranze solenni al Beato D. Bosco

Anche Ravenna, la Città di Dante e degli Esarchi, la « dolce morta », ha tributato a Don Bosco il suo omaggio devoto, solenne.

Le feste ebbero inizio con un Triduo Missionario predicato dal salesiano D. Sante Garelli, al quale fece seguito la Giornata Missionaria Salesiana del 23 Novembre scorso.

Alla sera, nel massimo teatro della città, il Teatro Alighieri, letteralmente rigurgitante di pubblico distinto, presenti Autorità politiche, civili, militari e religiose lo stesso Missionario D. Sante Garelli, preceduto dal Direttore dell'Opera Salesiana in Ravenna, il bravo D. Andrea Finco, che pronunziò parole bellissime e appropriate di presentazione, tenne una brillantissima Conferenza dal titolo « Nel turbine della rivoluzione cinese » illustrata da un film in quattro parti, interessantissimo e prezioso documento girato espressamente sul luogo nello spazio di un ventennio; visione reale delle tradizioni, di saccheggi di barbare scene che travagliano continuamente la povera Cina senza pace, e degli immani sacrifici e pericoli ai quali i nostri Missionari devono sobbarcarsi. La magnifica serata fu un degno coronamento del Triduo e della Giornata Missionaria.

Seguì, nei giorni 27-28-29 novembre, un secondo Triduo solenne di preparazione, predicato dal sacerdote salesiano D. Guido Favini. I ravennati vi parteciparono in folla.

Il giorno 29. al mattino, ebbe luogo l'omaggio delle Scuole maschili e femminli della città, dalle elementari alle superiori. Ed era pur bello vedere tutta quella balda gioventù, accompagnata dai propri insegnanti e professori assistere devota alla Santa Messa e ascoltare con religioso silenzio la commemorazione del grande Educatore tenuta dal dotto prof. cav. Mons. Giovanni Mesini. Spettacolo edificante!

Ed ecco finalmente il fatidico giorno della festa: il 30 novembre!

LA FONDOGRAFICA
FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA
SPECIALITÀ INTERLINEE
MACCHINE TIPOGRAFICHE
TORINO
Corso Altacomba, 73

I. N. I. S.
Inchiostri - Vernici - Paste da rulli
SETTIMO TORINESE

DEPOSITI
Milano - Roma - Napoli - Genova

Agente per gli Istituti Salesiani
ALESSIO PRETTO
Corso Altacomba, 73 - TORINO

L'interno della Basilica di Sant'Apollinare presenta un aspetto veramente grandioso e imponente. La figura del Beato, circondata da gloria, da angioli e da luci, campeggiava dall'alto, in mezzo dell'abside. Essa riproduceva il gruppo superiore del Monumento di Torino. Migliaia e migliaia di lampadine erano sparse per tutta la vasta Basilica e specialmente nell'abside, potenti riflettori irradiavano la figura del Beato, facendo brillare gli splendidi mosaici della vetusta Basilica; piante di verde erano sparse per ogni dove, perfino nei cornicioni e nella trabeazione dell'abside.

Al mattino alle ore 8 Messa della Comunione generale, alla quale parteciparono tutte le Associazioni Cattoliche maschili e femminili e l'Unione ex Allievi col nuovo vessillo, benedetto poi dopo la Messa.

Alle ore 11 seguì il Pontificale di S. E. Mons. Antonio Lega, Arcivescovo Principe di Ravenna. Vi parteciparono tutte le Autorità politiche, civili e militari, compresi l'on. comm. Calvetti, podestà, S. E. il Prefetto comm. Del Vecchio e altre personalità.

La *Schola Cantorum* dell'Oratorio Arcivescovile diretta dal Rev. Sacerdote Don Renato Casadio, eseguì, con accompagnamento di orchestra completa la Messa «Cantate Domino» del maestro Refice. Esecuzione impeccabile e perfetta, fatta con vero senso d'arte. Completarono il programma della mattinata i seguenti pezzi: « In virtute tua » del maestro Casimiri; « Justorum animae » del maestro Refice, e « Justus ut palma » del Cervi.

Al pomeriggio, il salesiano D. Favini tenne il panegirico, seguito dalla trina Benedizione e dal bacio della Reliquia. Le esecuzioni musicali furono: « Jesu corona virginum » composto appositamente dal maestro Refice; il « Tantum Ergo » del Palestrina senza accompagnamento; da ultimo il grandioso « Alleluja » di Handel.

Dall'alto, il Beato, fra lo scintillìo delle luci, lo splendore dei mosaici e le dolci e forti melodie musicali, pareva sorridesse per dire la sua piena soddisfazione: in basso, un mare di popolo, credente e non, contemplava estatico e commosso.

Alla sera il secolare campanile della Basilica, illuminato, si ergeva nella notte, dominante l'intera città silenziosa e grave, quasi a ricordare al popolo ravennate di mantenere la sua ammirazione pel Beato Don Bosco e per l'Opera sua.

La riuscita della decorosa manifestazione va attribuita allo zelante e solerte Direttore D. Andrea Finco, al quale vada ogni più ampia lode.

Alle feste gli ex Allievi presero parte vivissima.

L'inaugurazione e Benedizione della Bandiera dell'Unione.

Il 30 novembre, giorno di chiusura delle feste, alla Messa della Comunione generale celebrata da Mons. Cav. Giovanni Mesini, erano presenti gran numero di ex Allievi i quali, schierati attorno alla Bandiera sociale, offersero il commovente spettacolo di accostarsi tutti al Banchetto Eucaristico.

Dopo la S. Messa, il celebrante benedì la Bandiera con la cerimonia di rito. Reggeva l'asta la signora Paolina Ghezzo.

Dopo la cerimonia, il Presidente Dottor Mularoni, montato su di uno sgabello, rivolto a tutti gli ex Allievi, pronunciò un breve e forte discorso d'occasione.

Il pubblico che stipava la vasta Basilica restò attonito e ammirato.

La Bandiera: è un piccolo labaro, dall'asta nichelata sormontata dalla Croce, dal drappo rettangolare dai colori nazionali bianco rosso e verde, dal nastro azzurro con sopra le parole « Unione ex Allievi Beato Don Bosco - Ravenna ».

Semplice la nostra Bandiera, modesta; ma grande, immenso il significato. Per essa la nostra Unione sarà una società completa e potrà anch'essa partecipare in corpo a manifestazioni civili e religiose.

Tutto serva a dare a Ravenna lo sperato risveglio salesiano.

26 APRILE!

La FESTA DEL BEATO DON BOSCO (felice coincidenza quest' anno!) cade in domenica. Come la celebreranno gli ex Allievi?

Uniti pensiero anima e cuore alla grande famiglia Salesiana;

Solennizzando il giorno del Signore con accostarsi - insieme con la propria famiglia - ai Santi Sacramenti;

Compiendo qualche opera caritatevole a onore e gloria di D. Bosco.

Buona occasione, per gli ex Alllevi che ancora non l'avessero fatto, adornare la propria casa con l'immagine del Beato. Il suo paterno sorriso irraggi sui nostri affetti famigliari, arra certa di celesti benedizioni.

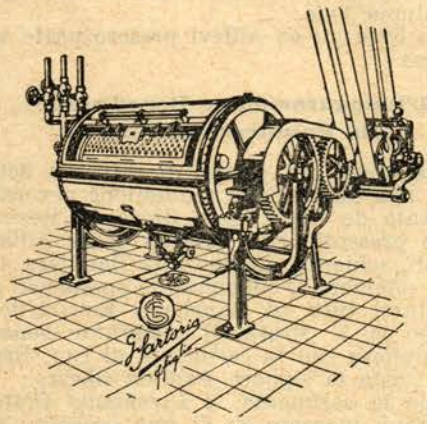
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

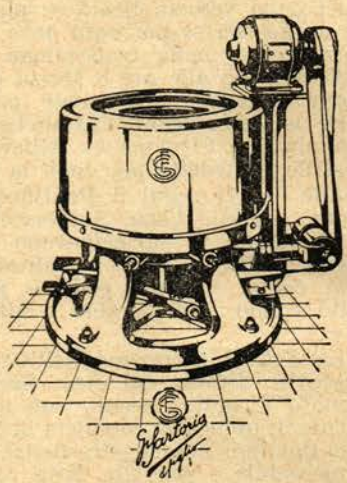
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

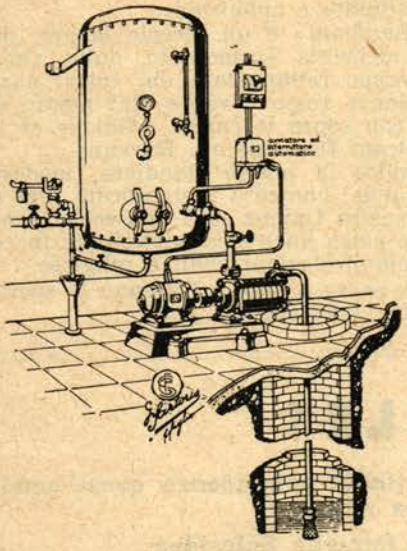


A. 281

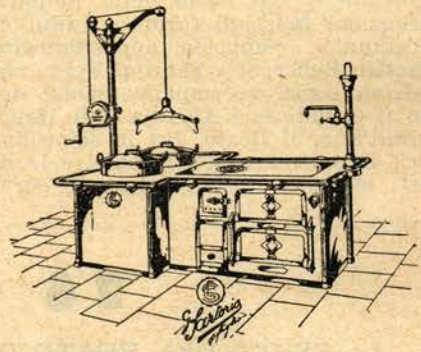
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



IN FASCIO.

GORIZIA.

Il Convegno, già fissato per il 10 maggio, è stato trasportato alla *domenica dopo*, cioè al 17 *maggio*, d'accordo con l'illustrissimo Presidente Generale degli ex Allievi, che deve presiedere il Convegno stesso, perchè la Federazione Diocesana della Gioventù Cattolica, ha fissato in quello stesso giorno (10 maggio) il Convegno di tutte le Associazioni Cattoliche, nella storica Basilica di Aquileia.

L'illustrissimo Podestà di Gorizia, senatore Giorgio Bombi, ha benevolmente concesso l'uso del teatro Verdi, il più grande della città, per la conferenza del Comm. Masera, su *Don Bosco Educatore*, e ciò (così l'illustre Senatore) per contribuire a far conoscere il grande Educatore e perfetto cittadino che fu Don Bosco.

SAVONA.

L'ex Allievo *Luigi Corchiarino*, certo di fare cosa gradita, comunica che nel suo negozio di Cartoleria, Legatoria, Libreria religiosa - Corso Principe Amedeo, 15 (di fronte all'Ospedale), accorderà a tutti gli ex Allievi Salesiani di Savona e Provincia, uno sconto del 10 % extra sugli acquisti fatti nel negozio, dietro presentazione della tessera al corrente dei pagamenti.

UDINE.

La compagnia filodrammatica salesiana.

In seguito al deliberato del Consiglio dell'Unione ex Allievi di Don Bosco, presieduta così diligentemente e amorosamente dall'amico sig. Ottavio Battaglia, si è costituita la Compagnia Filodrammatica dell'Unione stessa, formata esclusivamente da elementi ex Allievi e cooperatori salesiani; altra branchia salesiana, in pieno sviluppo, sotto le amorose cure di Don Angelo Pezzetta, Direttore Diocesano.

L'Unione ex Allievi aveva la sua Filodrammatica fin dal 1926, quando appunto attraverso il teatro, cominciò la propaganda nel Friuli. Però ultimamente della Compagnia facevano parte anche altri elementi non appartenenti ai salesiani: oggi invece la Filodrammatica è stata fusa e composta da elementi esclusivamente appartenenti alle due organizzazioni di ex Allievi e Cooperatori.

L'attività svolta finora dalla balda Compagnia non è trascurabile. Ricordiamo difatti il felice debutto dato nel 1926 a San Daniele del Friuli col dramma dell'Ambrosi: *Il Grande Silenzio*, seguito dalla recita a Tarcento del dramma *Ali Spezzate* di G. Lanteri, e quindi con la brillante commedia del Piovesan: *Il Capocomico Tromboni*, data all'Orfanotrofio di Rubignacco, a Cividale e poi in altri luoghi.

La Compagnia ha messo in scena poi la commedia *Ci penso io*, il bozzetto *Ombre e luci*, la commedia *L'Omonimo* del C. Corsi, *Il Britannico* del Berton, nonchè altre produzioni e farse diverse. I filodrammatici della Compagnia si sono sempre con successo presentati più volte nei teatrini e nelle sale di Codroipo, Bressa di Campoformido, Grions del Torre, S. Guarzo, Tricesimo, Bertiolo, Pradamano, Torreano di Cividale, Percotto, Trivignano, nonchè hanno raccolto ottimo successo al Teatro « De Marchi » di Tolmezzo, al teatro del Collegio dei Salesiani di Gorizia e a quello dell'Oratorio salesiano di Trieste. A Udine la cittadinanza potè applaudirli alla sala San Giorgio, al teatrino del Dopolavoro Postelegrafonico, al Circolo Militare e al teatrino di San Quirino.

Se si pensa che a Udine potè sorgere l'Unione ex Allievi e mantenersi salda e compatta pur non avendo la base naturale locale di un Collegio salesiano, e se si pensa che questa Unione potè farsi promotrice di nobilissime iniziative come la « *Borsa Missionaria salesiana S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine* » e potè anche costituire e irrobustire una solida Compagnia Filodrammatica, ognuno vede con quanta fede si è lavorato e con quanto ardore, e di ciò ne va data meritata lode a quanti ex Allievi e sale-

siani hanno portato insieme a questo lavoro la loro collaborazione.

Siamo pertanto oggi particolarmente lieti di salutare la Nuova Compagnia Salesiana e attendiamo di poterla presto vagliare in qualche produzione Elleriana. Don Roiatti, l'Assistente Ecclesiastico assiduo e instancabile degli ex Allievi, vede così coronate anche le sue nobili fatiche.

LANUSEI.

Ci si comunica: Il Convegno di quest'anno promette di essere superiore agli antecedenti, e la Direzione del Collegio pensa già fin d'ora a offrire un alloggio conveniente non potendo — molti — effettuare l'andata e ritorno nella stessa giornata a causa delle distanze e delle scarse comunicazioni.

FOGLIZZO CANAVESE.

Trovandosi il Segretario della Federazione, Don Panciatichi, a Foglizzo, sulla fine del passato febbraio, desiderò rivedere, la sera del 21, gli ex Allievi di quella Unione, sue vecchie conoscenze.

Convocati dal solerte Direttore del locale Oratorio Festivo e Assistente Ecclesiastico dell'Unione, Don Vincenzo Colombara, vi accorsero numerosi. In famigliare amichevole conversazione fu detto del lavoro compiuto e furono lanciate pratiche proposte per la vita sempre più intensa dell'Unione.

Una di tali proposte, la più spiritualmente utile, è già stata attuata: il *pio esercizio mensile della buona morte*, tanto raccomandato da Don Bosco, e già in uso presso altre Unioni. Infatti, la domenica primo marzo, una sessantina di ex Allievi si trovarono raccolti nella cappella del Collegio a compiervi con grande loro soddisfazione questa pratica, che si rinnoverà d'ora innanzi regolarmente la prima domenica di ogni mese. In seguito verranno attuate altre deliberazioni atte a dar vita sempre migliore a quella fiorente Unione, il cui attaccamento all'opera di Don Bosco può essere citato a esempio.

VENEZIA-COLETTI.
Lutto.

Il 19 Gennaio p. p. spegnevasi l'anima amata e venerata della Signora Giovanna Millino ved. Della Puppa, insegnante da oltre 40 anni, madre esemplare dei nostri amici carissimi Corrado ed Ernesto Della Puppa, rispettivamente cassiere e alfiere dell'Unione.

Apprendemmo con vero rammarico la ferale notizia: il nostro Presidente Signor Giovanni Dal Bò, accompagnato da una rappresentanza dell'Unione, e con la nostra bandiera, prese parte alle onoranze funebri tributatele.

Ai funerali di codesta donna virtuosa e pia, che sacrificò se stessa nel lavoro fino all'ultimo per il bene dei figli e degli allievi suoi, lasciando loro larga eredità di affetti e di esempi sublimi, intervenne una larga rappresentanza delle Autorità cittadine, uno stuolo imponente di ammiratori, una squadra di alunni dell'Istituto Salesiano Coletti col nostro Assistente Ecclesiastico D. Paolo Gerli, varie rappresentanze delle scuole di Venezia, ecc.

Da queste colonne, rinnoviamo ai cari amici e consoci Corrado ed Ernesto, il nostro cordoglio per tanta perdita che lascia un dolore senza nome e che solo la Fede può dar forza di serenamente sopportare.

LANCIANO.

A Lanciano un nostro ex Allievo, Mons. Cav. Luigi Carbone, attua in modo mirabile il sistema educativo appreso alla scuola di Don Bosco.

Il Giornale d'Italia del 19 febbraio si faceva eco del plauso dell'intera cittadinanza dovuto a una fervida manifestazione di arte e di fede avutasi nel Seminario arcivescovile di cui Mons. Carbone è rettore. Per otto sere consecutive, dice il giornale, nella bella sala dell'annesso teatrino, un numeroso pubblico è accorso e si ebbero molte offerte volontarie per le opere di restauro alla nostra Basilica. Il programma dei trattenimenti serali, organizzato con

Agli ex Allievi di Torino e dintorni
Per acquisto di SCARPE
rivolgetevi al nostro ex Allievo
SBARBATI PACIFICO
Via Monterosa, 24 - TORINO
Troverete un buon assortimento a prezzi onestissimi. - Pagamenti anche settimanali, quindicinali, mensili.
Tutte le sere dopo le cinque e le domeniche.

MIELE extra purissimo
garantito puro all'analisi
Presso l'ex Allievo
PUGNO GIUSEPPE
Apicultore
Tonco Monferrato (Alessandria)
Sconto 2 % alle Spett. Case Salesiane e abbonati a "Voci Fraterne,,
Prezzi e condizioni a richiesta

gusto e con spirito d'arte veramente ammirevoli, è riuscito interessantissimo agli spettatori, sopratutto per le suggestive proiezioni della vita operosa e feconda del Beato Don Giovanni Bosco, ilustrate, per ogni visione, dalla parola calda e animatrice di Mons. Carbone che, degno figlio dell'opera Salesiana, ne ha seguito sempre la missione e l'indirizzo con devota e fervente attività.

La proiezione, divisa in due parti, è stata degnamente completata da un trattenimento musicale e drammatico che è valso a rendere ancora più interessante e vario il ciclo delle riuscitissime serate.

Per il saggio musicale si sono gentilmente prestati i valorosi signori prof. Pier Mattia Brasile, avv. Giuseppe Barbati e signora, ed il bravo violinista Enrico Moscatelli, funzionario nella nostra R. Procura.

Brillantissime commediole ed efficaci bozzetti drammatici sono stati inoltre recitati con molta « vis » comica e con spiccate attitudini drammatiche dagli alunni del Convitto stesso.

Tra i moltissimi intervenuti, oltre alle più elette famiglie concittadine, era anche, ogni sera, presente l'amato Presule della Diocesi Barone Mons. Nicola Piccirilli.

TREVIGLIO.

La famiglia del compianto socio Galli Domenico, testè defunto, elargiva a favore dell'Unione la somma di L. 100. L'Unione ha fatto celebrare una santa Messa di suffragio, esprimendo alla famiglia le proprie condoglianze, che rinnoviamo qui fervidamente.

***

Un nuovo lutto ci ha colpiti. Il socio Nino Galli, di Colognola di Bergamo, è improvvisamente spirato il 18 febbraio. Anima buona, lascia nel pianto la sposa e tre piccole creature, il genitore e il fratello. Lo ricordino i soci nelle loro preghiere: la Presidenza mandò a nome di tutti le più vive condoglianze.

Quanti lutti nella nostra Unione! Ricordino i soci di suffragare le anime di questi nostri cari anche nelle quotidiane preghiere. E' un doveroso atto di cristiana e fraterna solidarietà.

***

Prossimamente sarà riconvocato il Consiglio per la preparazione del Convegno annuale, che avrà luogo sul finire d'aprile. A suo tempo l'invio della Circolare d'invito ai Soci.

***

Il Consigliere avv. prof. dott. Carlo Marini, dopo un'assenza per ragioni di salute, è rientrato in seno alla propria famiglia. A lui il caro saluto di tutti i soci, che ricordandone la bontà di cuore e le rare doti, gli invocano dal Signore le più elette benedizoni.

Sabato, 14 febbraio, il Presidente Comm. Ramelli, fu a Treviglio, conferendo col Segretario dell'Unione ed alcuni Consiglieri. Fu abbozzato, di comune intesa, il Programma del venturo Convegno, secondo gli incitamenti di Voci Fraterne. Infatti parole ne furono pronunciate molte. Figurarsi poi quante se ne diranno al Convegno!... Ma alle parole seguirono i fatti: si passarono in rassegna i Convegni Regionali proposti dell'Unione, la lapide ai Caduti, la Bandiera sociale, la Borsa Missionaria completata, la Chiesina a Don Bosco in Bergamo, la Conferenza di San Vincenzo a Redona, l'Unione Uomini Cattolici a Bergamo, la solenne cerimonia per la Beatificazione di Don Bosco, il Convegno col Capitano Sora, quello con Mons. Testa, Consigliere della Nunziatura presso il Re d'Italia, la cura delle tombe dei Salesiani al locale cimitero, la molteplice prestazione della Presidenza a favore dei Soci, con esito soddisfacente: insomma, un complesso di attività, sì che l'Unione può dire d'aver degnamente occupato il proprio posto nell'Organizzazione nazionale.

TAGLIAPIETRA Cav. EMILIO
PERITO GIURATO
Industriale - Commerciale
Inventari - Bilanci
Trapassi Aziende
Liquidazioni
TORINO - Via Corte d'Appello, 5

Ex allievo quarantenne, esperto contabile aziende commerciali, lunga pratica scienza contenziosa, amministratore beni stabili oppure cassiere - offresi qualsiasi mansione - miti pretese - disposto trasferire.
PIETRO BIANCO
Via Bianzè, 32 - Torino.

MOGLIANO VENETO.

Elenco Oblatori pro Chiesa dedicata al Beato Don Bosco in Antonove.

Avv. Ettore Piovan, L. 100 — Avv. Giovanni Mascherin, 100 — Rag. Bortolotti, 25 — Dr. Fausto Piovan, 25 — Don Prof. Vittorio d'Alessi, 50 — Barovier Ercole, 100 — Fassina Ignazio, 5 — Perale Silvio, 50 — De Lorenzo Amedeo, 100 — Polacco Francesco, 30 — Armiato Giuseppe, 10 — Pellegrini Giuseppe, 10 — Ruvoletto Albano, 30 — Dr. Chiavacci Roberto, 100 — Gio Batta Chiavacci, 100 — Chiavacci Dr. Francesco, 100 — Chiavacci Lorenzo, 100 — Chiavacci Paolo, 100 — Canal Giorgio, 10 — Querci della Rovere Carlo, 10 — Dr. Domenico Soliti, 25 — Ettore Bricht, 20 — Perulli Antonio, 5 — Don Luigi Indri, 10 — Majer Antonio, 5 — Padovan Emilio 100 — Trevisi Silvio, 25 — Scala Angelo, 5 — Cav. Don G. Vinante, 10 — Pelizzoni Michele, 100 — Berton Plinio, 10 — Savonitti Giacomo, 20 — Ziliotto Angelo, 25 — Zannoni Avv. Umberto, 50 — Viecelli Plinio, 10 — Bolletti Lino, 10 — Corradini Francesco, 10 — Fornasier Giuseppe, 20 — Piovesana Giuseppe, 25 — Vincenzi Redento, 5 — Bianchi Luigi, 25 — A. Zaniol, 30 — De Lorenzi Amedeo, 50 — Possamai Pasquale, 5 — Fratelli Zago, 10 — Rag. Mario Rachello, 100 — Scala Angelo, 11ª offerta, 5 — Velo Eugenio, 25 — Turissimi Pietro fu Pietro, 100 — Zani Luigi, 5 — Gianoli Antonio, 5 — Nardini Carlo, 5 — Beinat Gio Batta, 25 — Avv. G. B. Venturelli, 50 — Don Giuseppe Bagaglio, 5 — Avv. Candolini, 25 — Civran Nicolò, 100 — Civran Pier Luigi, 100 — Civran Ettore, 100. — Totale L. 2415.

Impegnative pro sottoscrizione Chiesa.

Dott. Fausto Piovan L. 100 — Bianchi Ettore, 100 — Scala Angelo, 15 — Trevisi Silvio, 100 — Springolo Riccardo, 50 — Rossi Angelo, 50. — Totale L. 415.

Offerte pro Missioni.

Storti Giovanni . . . . . L. 50

Pro Borsa studio Don Mosè Veronesi.

Apolonio Luigi . . . . . L. 30

MILANO.

« Il signor Antonio Missiroli, cassiere della Unione S. Agostino di Milano (esterni) perdeva, il giorno 9 marzo 1931, a Sant'Agata, la sua adorata mamma *Maria Guerra Missiroli* nella venerata età di ottanta anni.

Al compagno carissimo colpito da così gravissimo lutto vadano le nostre più fervide condoglianze e quelle di tutti gli amici.

CERCASI AGENTE PRODUTTORE Provincia Venezia per vendita pubblicazioni a pagamento rateale, di una delle migliori Case Editrici Italiane. Indirizzare offerte circostanziate all' UNIONE EX ALLIEVI D. BOSCO - VENEZIA - Cannaregio 2991.

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

NECROLOGIO

Cav. EOLO GIOVANNI VILLATA.

Un altro nome, un altro scomparso, di quei primi le cui file vanno ognor più diradandosi, e di cui questa nostra Rivista è in dovere di occuparsi, volendo serbarne la memoria e tramandarla a esempio delle più giovani generazioni.

Nato a Torino il 19 maggio 1867, cominciò bambino a frequentare il primo Oratorio Festivo di Don Bosco. Godeva a raccontare come, avendovi fatta la sua prima comparsa con una semplice vestina, Don Giulio Barberis, che ne era allora il Direttore, lo rimandava a casa ingiungendogli di dire alla mamma suo di fornirlo... di calzoncini.

Ritornò per non più allontanarsene che durante gli anni del suo servizio militare, e vi fu fedele sino alla morte.

Appartenne così fra i primi a quel piccolo nucleo, che si chiamò degli *antichi allievi*, la cui istituzione risale al 1894.

Come era orgoglioso di aver conosciuto Don Bosco, averne avuti i consigli, le parole di incoraggiamento, le paterne carezze!

Don Filippo Rinaldi, allora Prefetto Generale dei Salesiani, in un momento delicati per la vita dell'Unione, lo chiamava a reggerne le sorti. Come si adoperasse per farla ritornare al primitivo spirito e splendore lo attestano unanimi quanti di quei tempi serbano il ricordo. Fu di una tenacia e di una dirittura quali pochi altri, ciò che del resto rispondeva appieno alla sua franca e schietta natura.

Se l'Oratorio fu la sua seconda famiglia, l'Unione non lo fu meno. Pubblico riconoscimento delle sue benemerenze lo ebbe dalla s. m. di Papa Benedetto XV, che il 18 settembre 1920 lo insigniva della *Croce pro Ecclesia et Pontifice*.

Sul finire del 1922, costretto per ragioni di salute a rassegnare le proprie dimissioni da Presidente, rimaneva ancor sempre attaccatissimo, anima e cuore, all'Opera Salesiana e alla sua cara Unione, cui non lasciò mai mancare, insieme con l'aiuto materiale, quello della parola, ma più che tutto l'efficacia dell'esempio.



Più in apparenza che in realtà rifatto in salute, riprese, ma per lo spazio di appena un anno, nel 1928, la presidenza. Il male lo andava lentamente minando, ma sperava ancor sempre averne ragione con la forza di una indomabile volontà. Dolorose prove concorsero ad abbreviarne i giorni. I due lunghi ultimi mesi di vita, martoriati da inenarrabili sofferenze, non ne domarono la fede intrepida.

Rassegnato, attese la chiamata di Dio, serenamente, come soldato che ha combattuta la sua buona battaglia. Il Signore lo chiamava a sè la domenica 1° marzo.

Devotissimo di Don Bosco, dalla cui protezione tutto attese in vita, questo nostro Beato Padre gli avrà già ottenuto da Dio misericordioso la gloria de' Santi: rimane tuttavia a noi il dovere di suffragarne l'anima benedetta, assieme a quello di ricopiarne le non comuni virtù.

Cav. FRANCESCO FERRARI

La scomparsa di questo affezionato e noto ex Allievo non è solo stata rimpianta — e a ragione — in Roma, dove da anni viveva in una cerchia non breve di conoscenze, ma pure dai tanti amici che anche a Torino egli annoverava.

Nato a Cremona il 13 dicembre 1876, giovinetto di appena dodici anni, entrava



nell'Oratorio Salesiano di Torino, precisamente nel 1888, l'anno stesso della morte di Don Bosco, per rimanervi sino al 1895, studente prima, poi impiegato nella Libreria Salesiana, divenuta in seguito la Società Editrice Internazionale.

Passato, nel 1898, alla Casa Editrice Pontificia Desclée di Roma, vi rimase per breve, poichè nel 1900 iniziava una propria azienda libraria intitolata al suo nome.

Qui svolse la sua non cumune intelligente attività per un trentennio di assiduo fecondo lavoro. Più che al guadagno materiale egli s'intese a quella missione che è propria dell'editore libraio cattolico nel più genuino significato della parola. L'opera sua quindi fu totalmente posta al servizio della buona causa e in quella Roma e in quegli anni in cui la lotta per il bene imponeva sacrifici ed era così irta di difficoltà, così combattuta da un liberalismo tanto ligio al massonismo imperante. Non fu dunque frase retorica quel che si disse alla sua morte: aver la stampa cattolica perduto uno de' suoi più validi e convinti pionieri. L'elogio del resto non fu che la conferma di quelle sue benemerenze, che d'altra parte tutti omai gli avevano unanimemente riconosciuto. Fu l'editore ed il libraio cattolico per eccellenza, tanto accondiscendente e cortese quanto deciso nelle sue affermazioni religiose, non certo facile alle tergiversazioni e ai compromessi con la propria coscienza. Fede adamantina, dunque, convinzioni religiose profonde, sentite, non possibili di tentennamenti, men che meno poi di umani rispetti.

Cortesia ne' modi e nel tratto, spirito arguto e faceto nelle conversazioni, fedeltà con gli amici, larghezza di cuore sempre aperto ad ogni opera buona, ecco le doti caratteristiche di quest'ottimo ex Allievo, che di sè lascia tanta cara memoria e sì largo rimpianto.

Eravamo così usi a vederlo nelle nostre manifestazioni, e ricordiamo la schietta gioia che gli illuminava il volto e quanto fu il suo adoprarsi, in Roma, nell'occorrenza delle feste per la beatificazione di Don Bosco. Era il gaudio di chi vede coronato il proprio maestro e padre.

Da mesi un male ribelle ad ogni cura ne minava l'esistenza, ed egli serenamente si andò preparando al gran passo abbandonato in Dio. L'anima sua ci lasciava il 3 febbraio, ma resta la sua memoria e l'esempio delle sue virtù.

R. I. P.

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri